

# LEXICON

Storie e architettura  
in Sicilia e nel Mediterraneo



Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo  
Rivista semestrale di Storia dell'Architettura  
N. 13/2011

ISSN: 1827-3416

Tribunale di Palermo. Autorizzazione n. 21 del 20 luglio 2005

Edizioni Caracol - Palermo

Direttore responsabile:  
Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:  
Joaquín Bérchez (Università di Valencia)  
Maria Giuffrè (Università di Palermo)  
Hellmut Lorenz (Università di Vienna)  
Fernando Marías (Università Autonoma di Madrid)  
Luciano Patetta (Politecnico di Milano)  
Mario Schwarz (Università di Vienna)

Comitato di review:  
Paola Barbera, Maria Sofia Di Fede, Erik H. Neil, Stefano Piazza, Fulvia Scaduto

Capo redattore:  
Emanuela Garofalo

Redazione:  
Giuseppe Antista, Maria Mercedes Barés, Federica Scibilia, Domenica Sutura, Maurizio Vesco

Questo numero è stato curato da Emanuela Garofalo

Gli articoli devono essere inviati al direttore della rivista, presso il Dipartimento di Architettura, corso Vittorio Emanuele 188 - 90133 Palermo, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica della casa editrice [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it).

Gli scritti pervenuti saranno valutati dal comitato scientifico e dal comitato di review che, di volta in volta, sottoporranno i testi ai referees, secondo il criterio del blind peer review.

Amministrazione:  
Caracol s.n.c. via Giovanni Bonanno, 100 Palermo

© 2011: by Edizioni Caracol  
Stampa: Tipografia Priulla - Palermo  
Per abbonamenti rivolgersi alla casa editrice Caracol ai seguenti recapiti:  
e-mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)  
tel. 091-340011

Questo numero è stato pubblicato con i contributi dei fondi di ricerca dell'Ateneo di Palermo e di "LapiS" Associazione Lapidei Siciliani.

In copertina: *Napoli. Castelnuovo, Sala dei Baroni, volta stellare* (foto di J. Ibáñez Fernández)

## Editoriale - Trame mediterranee

*Il fitto intreccio storico di vicende umane e collettive che caratterizza il mondo mediterraneo del Cinquecento, nel celeberrimo ritratto che ne ha offerto Fernand Braudel (La Méditerranée..., 1949) ormai più di sessant'anni fa, può costituire un parametro ancora perfettamente attuale per la comprensione di episodi e di fenomeni architettonici e artistici, insieme alle complesse dinamiche che li hanno determinati.*

*Gli studi condotti negli ultimi anni hanno posto l'accento su temi ancora suscettibili di approfondimento, come quello della straordinaria mobilità di artefici impegnati nel mondo della costruzione - in particolare nel lungo periodo tra la fine del medioevo e la prima età moderna - come canale privilegiato di trasmissione di una articolata gamma di soluzioni e di saperi. La circolazione degli uomini ha necessariamente comportato anche una circolazione di idee, esperienze professionali, modelli progettuali, ma anche di aggiornamenti tecnici, sistemi di controllo e di organizzazione del lavoro, generando, in differenti regioni del bacino mediterraneo, vicende e risultati comparabili sotto diversi profili. L'attualità di tali argomenti di studio risulta evidente già dal confronto con obiettivi e strategie di ricerca delineati dall'Unione Europea per il prossimo futuro (Horizon 2020), puntando, tra l'altro, sulla costruzione di patrimoni culturali condivisi. In tale ottica appare determinante l'apporto offerto dalla presa di coscienza di vincoli sotterranei e di legami profondi, che valicano confini stabiliti da barriere naturali o da condizionamenti politici e frontiere più o meno "artificiali", che la ricerca storica ha il compito di riscattare. La rivista Lexicon, la cui apertura mediterranea è esplicitata sin dal sottotitolo, è da anni orientata alla individuazione e diffusione di ricerche che indaghino su contesti mediterranei e sugli scambi innescati tra gli stessi nell'ambito della storia dell'architettura e della città, fornendo un canale di incontro e di confronto per studiosi interessati a temi, luoghi e storie comparabili, anche nella loro diversità.*

*Questo numero della rivista accoglie contributi eterogenei, tanto sul fronte geografico quanto su quello cronologico degli argomenti e dei soggetti trattati. Pur nella varietà della sua composizione, è nel tema della mobilità di architetti e di maestranze, tra la fine del medioevo e l'età moderna, e dei suoi effetti - con traiettorie e percorsi distinti, talvolta dettati da vicissitudini e decisioni personali, altre volte sul solco di tracciati già sperimentati e su sollecitazione di committenti illustri - che si può comunque individuare un filo conduttore, una sorta di leitmotiv dei ragionamenti e dei casi qui presentati.*

*I percorsi seguiti da alcuni protagonisti o figure significative della scena architettonica e artistica nello sviluppo della propria carriera professionale sono dichiaratamente al centro dei ragionamenti prodotti da Adriano Ghisetti Giavarina - con specifico focus sugli scambi tra le due sponde del bacino adriatico tra XIV e XVI secolo - e da Javier Ibáñez Fernández - sulle orme del maestro Isambart dalla Francia settentrionale all'Aragona nel primo Quattrocento. Ipotesi incentrate sulla mobilità di artefici guidano, però, anche altre letture, come quella proposta da Amira Ben Ezzeddine per il mausoleo di Turbet-El-Bey a Tunisi - con elementi e dettagli decorativi di provenienza siciliana - o ancora la presentazione del più antico disegno realizzato in Sicilia ad oggi noto ritraente un'opera scultoreo-architettonica e gli intrecci individuabili con l'opera di un autorevole maestro castigliano come Vasco de la Zarza, nei ragionamenti di Maria Jesús Ruiz-Ayúcar.*

*Tasselli di storie diverse, quindi, chiamate però a intessere ulteriori fili che attraversano il Mare Nostrum e, in definitiva, ad arricchire la coscienza della molteplicità a cui può attingere il nostro presente.*

Emanuela Garofalo